

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

mercoledì 18 febbraio 2026

L'**aula liturgica** rispecchi il clima di sobrietà e l'indole penitenziale del Tempo di Quaresima; si evitino pertanto gli addobbi floreali (OGMR, n. 305).

Nella **processione di ingresso**, insieme alla croce, alle candele, al turibolo e al libro dei Vangeli, si possono portare le ceneri, da collocare in un luogo ben visibile del presbiterio, preferibilmente in prossimità dell'ambone, per sottolineare il legame del gesto penitenziale con il Vangelo («Convertitevi e credete nel Vangelo»; MR, p. 70).

L'**Atto penitenziale** si omette. Viene sostituito dal Rito di imposizione delle ceneri dopo l'omelia. La **benedizione e l'imposizione delle ceneri** si può fare anche al di fuori della Messa. In questo caso si premette la Liturgia della Parola, con il canto d'ingresso, la colletta e le letture con i canti corrispondenti come nella Messa. Seguono quindi l'omelia, la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Il rito si conclude con la Preghiera universale, la benedizione e il congedo dei fedeli (MR, p. 71).

INTRODUZIONE

Le ceneri sul capo sono come una inclusione battesimale. Le ceneri sono semplici. Sono la semplificazione finale delle cose. Nel ritmo naturale di un tempo, le ceneri del focolare di casa dei contadini venivano restituite alla natura in primavera sparse sui campi, lungo i filari delle viti, nell'orto, per rendere la terra più fertile, per darle nuova energia. Allora, sul capo del fedele, hanno questo significato lontano, legato alla verità della natura, alla verità del senso, alla verità delle cose. Ricordati che devi essere semplice e fecondo. (Ronchi)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Si omette l'atto penitenziale.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza
il combattimento contro lo spirito del male.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Laceratevi il cuore e non le vesti.

Dal libro del profeta Gioèl

Gl 2,12-18

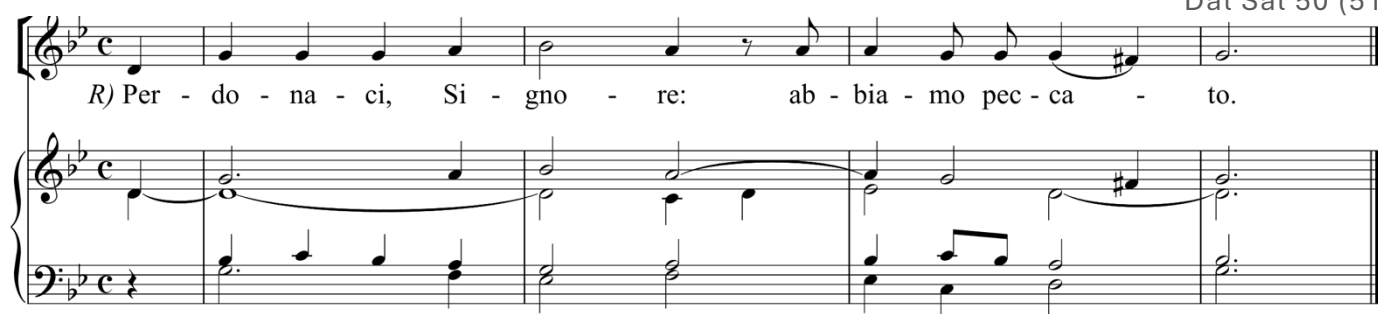
Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 50 (51)



R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA

Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2Cor 5,20-6,2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di

Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore. (Cf. Sal 94 (95),8ab)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Dopo l'omelia, il sacerdote, stando in piedi, dice a mani giunte:

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre
perché con l'abbondanza della sua grazia
benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo
in segno di penitenza.

Dopo un breve momento di preghiera silenziosa, prosegue con le braccia allargate:

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte,
ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo
e benedici questi tuoi figli
che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri,

perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima,
giungano completamente rinnovati
a celebrare la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Oppure:

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori
ma la conversione,
ascolta benigno la nostra preghiera
e benedici queste ceneri,
che stiamo per imporre sul nostro capo
riconoscendo che noi siamo polvere
e in polvere ritorneremo;
l'esercizio della penitenza quaresimale
ci ottenga il perdono dei peccati
e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

E, senza nulla dire, asperge le ceneri con l'acqua benedetta.
I fedeli si presentano al sacerdote ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi e credete nel Vangelo.

Oppure:

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

Non si dice il Credo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, il Signore ci chiama a vivere un tempo favorevole per uscire dalle schiavitù che ci tengono prigionieri, a non restare spettatori della nostra vita, a lasciarci trasformare dall'ascolto umile della Parola e da un digiuno che sia vera libertà. Invochiamo il Padre perché questo cammino verso la Pasqua faccia di noi uomini e donne nuovi, capaci di amare come Cristo ci ha amati.

Diciamo insieme: **Rinnovaci, Padre, con il tuo Spirito.**

1. Padre, mandaci il tuo Spirito, perché possiamo lasciarci davvero raggiungere dalla tua Parola, accogliendola con cuore ascoltante, ed essa possa così operare in noi la sua azione trasformante, trasfigurando la nostra umanità. Noi ti preghiamo.
2. Padre, mandaci il tuo Spirito, perché il nostro orecchio sia attento ad ascoltare in profondità la realtà, in particolare il grido dei fratelli e delle sorelle che vivono

la sofferenza e la prova. Fa che sappiamo lasciarci scomodare, per uscire dalle nostre sicurezze, dalla nostra routine, da tutto ciò che ci anestetizza. Noi ti preghiamo.

3. Padre, mandaci il tuo Spirito, perché da soli non sappiamo disarmare il nostro linguaggio, digiunare dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Aiutaci a coltivare la gentilezza, per poter essere seme di pace in tutti i luoghi della nostra quotidianità. Noi ti preghiamo.
4. Padre, mandaci il tuo Spirito, perché questa Quaresima sia per ciascuno di noi tempo di riscoperta dell'importanza di un cammino condiviso con la nostra comunità. Sostienici quando la discordia e la divisione ci affasciano, e aiutaci a gustare la bellezza di sostenerci reciprocamente nel cammino. Noi ti preghiamo.

Guarda con amore, o Padre, questa tua famiglia che inizia il cammino quaresimale. Donaci il coraggio di fermarci davanti alla tua Parola per lasciarci interrogare e trasformare nel profondo. Fa' che il nostro digiuno non sia solo un gesto esteriore, ma la rinuncia a ciò che ci separa dai fratelli, affinché, liberati dall'egoismo, possiamo giungere a sperimentare la gioia della Risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la preparazione dei doni si mantenga la forma processionale (OGMR, n. 73). Se lo si ritiene opportuno, il rito può svolgersi in silenzio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per l'invito alla preghiera sulle offerte si può utilizzare la formula:

Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino
verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

SULLE OFFERTE

Con questo sacrificio, o Padre,
iniziamo solennemente la Quaresima
e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi
con le opere di carità e di penitenza
per giungere, liberati dal peccato,
a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Per la Liturgia Eucaristica si suggerisce di utilizzare il Prefazio di Quaresima IV con la Preghiera Eucaristica II, poiché mette in luce l'azione santificatrice di Dio Padre, quale fonte di ogni santità, alla quale la Chiesa risponde compiendo il servizio sacerdotale (cfr. Anamnesi della PE II).

RISPOSTA ALL'ANAMNESI

Durante il Tempo di Quaresima si utilizzi come risposta all'Anamnesi la terza formula: **«Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo».**

DOPO LA COMUNIONE

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,
ci sostenga nel cammino quaresimale,
santifichi il nostro digiuno
e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Nel Tempo di Quaresima è opportuno che, alla fine della Messa e prima della benedizione finale, si faccia l'Orazione sul popolo, oppure si utilizzi la Benedizione solenne nella Quaresima (MR, pp. 458-459).

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

A questo popolo che riconosce la tua grandezza
dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza,
perché nella tua misericordia ottenga di giungere
all'eredità promessa a chi si converte.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
R/. Amen.